

Soddisfatta la presidente della Provincia. E su Delbono dice di essere ottimista

# Draghetti tra gioia e orgoglio

*Ha preso più voti della coalizione: «Sono contenta di essere un valore aggiunto»*



**presidente della Provincia di Bologna, è stata rieletta con il 57% delle preferenze**

È contenta, «molto molto contenta», precisa, nonostante abbia perso sei punti rispetto a cinque anni fa. Ma per Beatrice Draghetti, riconfermata alla presidenza della Provincia di Bologna, «vincere oggi con il 57% in questa situazione complicata, mi sembra abbia un altissimo valore». Il giorno dopo la sua riconferma con 332.374 voti e il 57,26%, nella conferenza stampa organizzata a Palazzo Malvezzi, la Draghetti ha analizzato l'esito delle urne. Fra i primi motivi di orgoglio, i consensi personali pari a quasi 17.000 voti in più rispetto alla coalizione. «Sono contenta di essere un valore aggiunto», ha sottolineato. Un numero di preferenze maggiore rispetto a quelli presi da Flavio Delbono, il candidato sindaco del centrosinistra che andrà

al ballottaggio, ma che non preoccupa la presidente. «Credo che un amministratore che ha già fatto cinque anni di mandato è già conosciuto sul territorio - ha spiegato - e se il lavoro è stato apprezzato, questo è il modo di esprimere l'apprezzamento». Soddisfazione anche rispetto alle performance del Pd nelle altre province dell'Emilia-Romagna («persa Piacenza, si va al ballottaggio a Parma, Ferrara e Rimini»), mentre ha invocato una riflessione sul successo della Lega nord, che a Palazzo Malvezzi dovrebbe ottenere tre consiglieri. «È un grande interrogativo», ha detto, anche perché non si può più qualificare come un voto di protesta. Si tratta di capire perché gli elettori, soprattutto quelli di sinistra, votano così: trovare risposte nuove nell'ambito della sicurezza ma «non solo

catalogabili nell'ordine pubblico». Alla sinistra invece, frantumata e ridotta a percentuali bassissime, la Draghetti ha dato un consiglio: «È bene che ripensi seriamente alle modalità di un'azione politica efficace, chiedendosi fino a quando continuerà questa scissione dell'atomo?». Ma una riflessione all'interno del Pd? Per la presidente serve, ma soprattutto «oltre ai numeri, il partito dovrebbe ascoltare le persone, sentire cosa dicono. Ci sono aspetti di discussione che non dovrebbero passare attraverso i giornali», ha osservato, aggiungendo che «ci sono luoghi e tempi opportuni e se si saltano dei passaggi, qualche volta succedono dei pasticci». Infine un'iniezione di ottimismo nei confronti di Delbono e del suo risultato al secondo

turno: «Sono convintamente ottimista, anche perchè ha un risultato incredibilmente buono. Qualche mese fa forse rappresentava un quasi sogno, lui ha fatto un buonissimo lavoro di contatto con il territorio». E Sergio Cofferrati? «Appartiene alla mia vita precedente». Così Draghetti ha risposto a una domanda sui rapporti e sulla differenza di stile, emersa più volte, fra lei e il primo cittadino e spesso al centro di polemiche e divergenze. Il commento ricalda un'espressione a lungo usata dal Cinese che, parlando della passata esperienza di sindacalista, la definiva "la mia vita precedente".